



## Lavorare di nuovo a tempo pieno ed essere mamma? Perché no?

Aspetti un bambino e hai deciso di tornare a lavorare a tempo pieno o con grado d'occupazione alto dopo il congedo maternità. Questa è una decisione coraggiosa ma giustificata che merita riconoscimento e sostegno. Purtroppo, le madri che rientrano al lavoro dopo la nascita del loro bambino devono ancora combattere contro i pregiudizi. Qui troverete consigli e argomenti per aiutarvi a fare il grande passo.

Mentre è perfettamente normale che i padri continuino a lavorare a ritmo costante dopo la nascita del loro bambino, le madri che lo fanno sono ancora in minoranza. Questo non sorprende, dato che il pregiudizio della "cattiva madre" e le assurde accuse secondo le quali una donna che rientra al lavoro a tempo pieno non ama i suoi figli persistono. Per percorrere questa strada, bisogna avere una pelle dura e molta fiducia in se stesse. I seguenti argomenti dovrebbero farvi sentire meglio sulla vostra decisione.

### **Vuoi fare buon uso della tua formazione duramente guadagnata**

Hai investito molta energia, tempo e passione per acquisire conoscenze e competenze utili nel mercato del lavoro. Il denaro pubblico è stato speso anche per la tua formazione. Tutto questo sarebbe sprecato se, contro i tuoi desideri e ideali, dovessi rinunciare al tuo lavoro quando nasce tuo figlio! Ognuno ha il diritto di esercitare la professione per la quale è stato formato, o qualsiasi altra professione.

### **Avanzamento di carriera senza barriere**

Quando le donne vogliono rientrare nel mercato del lavoro dopo alcuni anni di pausa familiare, spesso si trovano di fronte a numerosi scogli e ostacoli. Le ragioni sono molteplici: da un lato, ci sono ancora molti pregiudizi contro le madri nel mercato del lavoro; dall'altro, un'interruzione di carriera porta spesso a una perdita di fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Quando si ritorna al lavoro dopo 14 settimane di congedo di maternità e si continua a lavorare la stessa quantità di tempo di prima del parto, non si incontrano questi problemi.

Naturalmente, quando le donne dicono ai loro superiori che vogliono continuare a lavorare dopo il parto come prima, spesso sono incomprese e la loro decisione viene messa in discussione. È spiacevole, ma passerà. In cambio, non perdono il contatto con gli sviluppi del loro settore e la fiducia nelle proprie capacità.

### **Soddisfazione personale e impatto sulla vita familiare**

Le donne che hanno scelto questa strada riferiscono di essere più felici e più soddisfatte che se fossero rimaste a casa. Questo può avere un effetto positivo sul rapporto genitori-figli e sulla coppia. Tuttavia, le madri che lavorano a tempo pieno non sono ancora del tutto accettate. Alcune donne non si aspettano le reazioni avverse che incontrano in seguito alla decisione di tornare a lavorare a tempo pieno. La mancanza di comprensione non rende la decisione sbagliata; mostra solo quanto la nostra società sia lontana dal relegare i modelli classici del passato.

Può essere utile unirsi a persone che la pensano come te per sostenersi a vicenda.



In questo modo, non solo si cresce, ma si apre anche la strada ad altre persone che la pensano come te.

### Un tenore di vita sicuro, anche in pensione

Anche dal punto di vista finanziario, si resta assicurati e più indipendenti che se si riducessero le ore di lavoro o si rinunciassero completamente all'attività lavorativa. Questo avrà un enorme impatto positivo sulla vostra pensione. Il sistema pensionistico svizzero si basa su tre pilastri.

1. **Il primo pilastro:** questa rendita, nota come rendita AVS, ha lo scopo di assicurare il vostro sostentamento dopo il pensionamento. Viene pagata a tutte le persone assicurate e ha lo scopo di prevenire la povertà nella vecchiaia. Al contrario, coloro che vogliono assicurarsi un tenore di vita abituale dipendono dalle pensioni del secondo pilastro, la previdenza professionale. Questa, in particolare, sarà vantaggiosa se si è lavorato tutta la vita (e ad un grado d'occupazione elevato).
2. Infatti, il **2° pilastro** riflette la durata e l'ammontare dei contributi versati durante la vita lavorativa. Ogni anno in cui una donna ha lavorato a tempo parziale o non ha lavorato affatto riduce l'importo della pensione che viene infine versato. Le lacune così create possono essere compensate con l'acquisto di fondi pensione, ma a seconda della durata della pausa, questo rappresenta un enorme esborso finanziario. In caso di divorzio, le pensioni delle donne la cui carriera è stata interrotta per un periodo più lungo sono quindi spesso molto basse e dipendono dalle prestazioni complementari. Al contrario, coloro che non hanno interrotto la loro vita lavorativa

in genere non solo hanno contribuito in modo continuo, ma anche con importi più elevati, poiché il salario generalmente aumenta con gli anni di servizio, così come l'importo effettivo versato nel regime pensionistico professionale ogni anno.

3. Infine il **3° pilastro**, la previdenza privata. I contributi sono volontari e, a differenza del primo e del secondo pilastro, non c'è un meccanismo di redistribuzione, cioè gli attivi risparmiati sono interamente versati. Spesso è più facile contribuire al terzo pilastro e assicurarsi una pensione complementare se entrambi i genitori lavorano piuttosto che se solo uno lavora.

Assicurare la pensione e mantenere il proprio standard di vita dopo il pensionamento è un argomento complicato con molte insidie che spinge molte persone al limite. Anche se assicurate la vostra pensione con pagamenti regolari, è importante discutere e pianificare la vostra previdenza con il vostro partner. Se sei membro di un sindacato, informati su corsi offerti o scontati dove puoi ottenere le migliori informazioni, o prendi un appuntamento per una valutazione insieme al tuo consulente sindacale (vedi [www.transfair.ch](http://www.transfair.ch)).